

- (N. 820a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.375
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.275
- (N. 818) ANTIPHONALE MONASTICUM PRO DIURNIS HORIS, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatam Ordinis Sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1360 pagine.
 Broché L. 3.000
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900
- (N. 818a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.400
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.300
- (N. 834) ANTIPHONALE ROMANO SERAPHICUM Pro Horis Diurnis a Sacra Rituum Congregatione recognitum et approbatum, atque auctoritate Rmi P. B. Marrani, totius Ordinis Fratrum Minorum Ministri Generalis, editum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1382 pagine.
 Broché L. 1.650
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 2.550
- (N. 696) GRADUALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE de Tempore et de Sanctis SS. D. N. Pii X Pontificis Maximi jussu restitutum et editum ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1152 pagine. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.
 Broché L. 2.800
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.700
- (N. 696a) IDEM. Su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.000
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900
- (N. 698) LE NOMBRE MUSICAL GREGORIEN ou rythmique Grégorienne par le R. P. Dom A. MOCQUEREAU. Résumé de la méthode bénédictine. C'est un livre dont tous les maîtres de chapelle et tous ceux qui s'occupent de plain-chant devraient se pénétrer, car il résout l'importante question du rythme, dans son ensemble et dans ses moindres détails.
 Tomo I. Grande in 8° di 430 pagine.
 Broché L. 3.000
 Tomo II. Grande in 8° di 882 pagine.
 Broché L. 4.500
- (N. 840) VESPERALE ROMANUM cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornato. Un volume in 8° di 940 pagine.
 Sciolto L. 1.500
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 2.400
- (N. 708) INTRODUCTION A LA PALEOGRAPHIE MUSICALE GREGORIENNE par Dom Grégoire Me SUNOL, O.S.B., moine de Montserrat. Un fort volume petit in 8° de 676 pages comportant notamment près de deux cents tableaux ou reproductions photographiques et une carte géographique des notations. Editions sur beau papier.
 Broché L. 4.500
 Edition sur papier japon véritable.
 Broché L. 9.000

BOLLETTINO

DEGLI " AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO
 DI MUSICA SACRA "



ROMA - PIAZZA S. AGOSTINO, 20-A

SOMMARIO

Nel 50° del Motu Proprio sulla Musica Sacra: auguste norme del Sommo Pontefice per una restaurazione liturgico-musicale . . .	PAG.	1
Cronaca delle celebrazioni	»	5
Discorso di S. E. Rev.ma il Sig. Cardinale Pizzardo	»	7
I nuovi laureati: presentazione di Mons. Anglès	»	9
Saluto ai laureati di Mons. Anglès	»	11
Parole di ringraziamento dei laureati	»	12
Notiziario	»	16

NEL 50° DEL MOTU PROPRIO SULLA MUSICA SACRA

Auguste norme del Sommo Pontefice per una restaurazione liturgico-musicale

In occasione del cinquantenario della pubblicazione del "Motu Proprio" del Beato Pio X, con il quale quell'immortale Pontefice diede provvide disposizioni per la restaurazione del canto sacro, Sua Santità Pio XII si è degnato far pervenire le Sue auguste norme per il maggior decoro del culto divino con la seguente Lettera del Suo Pro-Segretario di Stato S. E. Mons. G. B. Montini a Sua Em.za il Card. Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi. L'Augusta lettera è giunta felicemente ad aprire e benedire la solenne tornata accademica che il Pontificio Istituto di Musica Sacra aveva preparato per tale ricorrenza, come omaggio al Beato Pio X suo Fondatore.

SEGRETERIA DI STATO DI SUA SANTITÀ.

Prot. n. 313370.

Dal Vaticano, 21 novembre 1953

Eminenza Reverendissima,

La ricorrenza giubilare del Motu Proprio « Tra le sollecitudini dell'ufficio pastorale » del Beato Pio X rammenta, in Italia e fuori, le provvide disposizioni con le quali il grande Pontefice, sapientemente restaurando il canto sacro come parte integrante della liturgia, intese accrescere lo splendore del culto divino e rendere le sacre funzioni mezzo sempre più efficace per la santificazione del popolo cristiano.

E', invero, tuttora viva, anzi, in un certo senso aumentata, la rispondenza del documento alle odierne esigenze. Infatti, a motivo della più diffusa cultura musicale e del gusto artistico più raffinato dei nostri giorni, il richiamo del Beato Pio X ad una più nobile e vera arte musicale sacra è tanto più sentito e giustificato in ogni ceto del popolo cristiano.

Si aggiunge poi che, nonostante i salutari frutti già dal Motu Proprio apportati nel campo della musica sacra, non si può ancora affermare che le sapienti norme in esso contenute siano sempre e dappertutto osservate: sicchè non poche volte, purtroppo, avviene di notare che la musica eseguita nel tempio lascia a desiderare sia per la povertà di ispirazione sia per l'imperfezione tecnica della forma e per l'inadeguata preparazione degli esecutori.

Quanto ciò sia in contrasto con la gloriosa tradizione della Chiesa, appare evidente solo che si consideri la premura sempre da essa spiegata per mettere al servizio del culto divino ogni progresso artistico e il suo costante sforzo perchè alla liturgia non mancasse mai il contributo della musica sacra, che è mezzo potente di mistiche elevazioni, quando la pietà e la fede se ne valgono con sincero spirito cristiano.

A correggere difetti, a superare difficoltà, a prestare il dovuto conforto a quanti lodevolmente lavorano per la restaurazione liturgico-musicale nello spirito della Chiesa, Sua Santità Si è degnata di affidarmi l'incarico di esporre alcuni punti fondamentali alla Eminenza Vostra Reverendissima, che per la varietà e l'importanza dei Suoi uffici è particolarmente indicata a diffonderne la conoscenza, per una fedele applicazione sotto la vigile cura dell'Episcopato. In tal modo Sua Santità intende commemorare nella fausta ricorrenza il Motu Proprio di Pio X, confermato e arricchito dalla Costituzione Apostolica « Divini cultus sanctitatem » di Pio XI, mentre benedice e incoraggia il presente movimento liturgico-musicale delle varie nazioni, quale mezzo efficace di rinnovamento spirituale nei fedeli.

Nella Sua recente Enciclica « Mediator Dei » il regnante Pontefice raccomanda con molta insistenza che il popolo in Chiesa canti. E' quindi necessario anzitutto che il sacerdote, quale maestro del popolo cristiano e come colui che presiede al culto divino, sia in possesso di una conveniente formazione artistica, la quale deve gradualmente svolgersi dai primi agli ultimi anni della vita di Seminario. A questo fine il Santo Padre inculca l'integrale applicazione delle norme pratiche già impartite con l'Istruzione di codesta S. Congregazione in data 15 agosto 1949: Istruzione valevole anche per i Collegi e Istituti del Clero secolare e regolare, come pure per le Università, nelle quali sarebbe lodevole istituire speciali corsi scientifici e pratici per la completa formazione degli alunni.

E poichè la Cattedrale è la chiesa madre della diocesi, non dovrà man-

care alla sua liturgia nei giorni di maggiore festività la partecipazione attiva dei seminaristi, per aggiungere decoro allo splendore dei divini uffici. In tutte le domeniche, poi, e di festivi in cui i Seminaristi non si recano in Cattedrale, si celebreranno in Seminario, con la debita preparazione, la Messa solenne e i Vespri cantati, vera scuola di celesti cose per gli alunni.

Ai giovani dotati di particolare talento musicale e segnalati per pietà liturgica, i Superiori dei Seminari concederanno le opportune agevolazioni per lo studio scientifico del canto sacro, e a questo scopo indirizzeranno i migliori al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma.

Oggi poi, grazie all'operosità del clero e alla pietà dei fedeli, non mancano in alcuni paesi le « Scholae cantorum » composte soprattutto di cantori volontari, i quali ben volentieri e come un grande onore accolgono l'invito loro rivolto dai Sacerdoti di prestarsi per una più degna celebrazione delle sacre funzioni. Perchè tuttavia sia dato incremento a così utili iniziative, è necessario che il canto sacro venga ovunque metodicamente insegnato ai fanciulli sin dagli anni della scuola primaria, come già con frutto si pratica in alcuni paesi. Formando poi con zelo i « pueri cantores », oltre ad assicurare il miglior servizio per le sacre funzioni, si verrà altresì a suscitare e a preparare alla Chiesa non poche vocazioni ecclesiastiche.

Inoltre gli Ordinari avranno cura di dirigere i giovani che desiderano servire la Chiesa dedicandosi alla Musica Sacra, non a istituzioni laiche, le quali non hanno questo scopo specifico, ma alle scuole dipendenti dall'autorità ecclesiastica, allo stesso Pontificio Istituto di Musica Sacra, oppure alle Sezioni di Musica Sacra esistenti presso alcune benemerite Accademie Musicali Superiori, le quali si attengono, con eccellenti risultati, alle relative prescrizioni della Santa Sede.

Ed essendo la Musica Sacra parte integrante della Liturgia, gli stessi Ordinari vorranno dare tutto il loro appoggio, anche economico, perchè di massima utilità per l'apostolato cattolico, a tutte quelle Istituzioni ed Associazioni che hanno per fine lo studio del canto religioso e la diffusione delle opere più insigni dell'arte musicale sacra, come quelle dedicate a S. Cecilia o a S. Gregorio Magno, le quali converrebbe anzi fossero ovunque istituite.

E' infine opportuno che la S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi prenda cura delle varie Scuole Superiori di Musica Sacra che sorgono provvidenzialmente in diversi Paesi: esse potranno anche usufruire, qualora ne abbiano i requisiti, del beneficio dell'affiliazione con il Pontificio Istituto di Roma.

La Santità Sua pertanto nutre fiduciosa speranza che la data giubilare del solenne documento del Beato Pio X non mancherà di suscitare nelle varie parti della Chiesa lodevoli iniziative per una degna celebrazione e per una

sua più efficace applicazione. Si contribuirà così senza dubbio al risveglio della vita liturgica in mezzo al popolo cristiano, come il Santo Padre fel. regn. auspica nell'Enciclica « Mediator Dei ».

Con tale fiducia Sua Santità invoca dal Signore lumi ed assistenza per chi vorrà adoperarsi in tal senso a gloria di Dio e al maggior bene delle anime, e invia di cuore all'Eminenza Vostra e a quanti si atterranno alle presenti norme il conforto dell'Apostolica Benedizione.

Coi sensi del più profondo ossequio mi onoro professarmi

dell'Eminenza Vostra Rev.ma
(firmato) G. B. MONTINI

Nel prossimo numero del Bollettino pubblicheremo il commento di Mons. F. Romita a questa lettera, la quale segnerà una tappa gloriosa nella storia della musica ecclesiastica dei nostri tempi.

Dedichiamo il presente numero alle manifestazioni che il Pont. Istituto di Musica Sacra ha tenuto il 22 e 23 Novembre scorso per solennizzare l'apertura delle celebrazioni per il 50° del Motu Proprio del Beato Pio X. Da molte Nazioni giungono i programmi delle prime celebrazioni svoltesi contemporaneamente a quella organizzata dal nostro Istituto: America del Nord e del Sud, Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Spagna, ecc. Inoltre, in ogni Paese durante l'anno 1954 si terranno solenni Pontificali, Conferenze, Settimane di studio, Congressi, Concerti ecc. Il Congresso Internazionale di Musica Sacra, dedicato al B. Pio X, avrà luogo a Vienna nel prossimo Ottobre. Per la Canonizzazione del Beato vi saranno poi molti pellegrinaggi a Roma, provenienti da diverse Nazioni.

Cronaca delle Celebrazioni

I DOTTORI « HONORIS CAUSA » AL PONTIFICIO ISTITUTO.

Nella giornata del 20 novembre i quattro Dottori *honoris causa*, Prof. Dupré, Prof. Le Guennant, Prof. Haas e P. Smits van Waesberghe S. J. giunsero a Roma e nella mattinata del giorno 21 furono convocati nel Pontificio Istituto, dove il Rev.mo Preside porse loro il saluto del Collegio dei Professori e le più vive felicitazioni.

LA MESSA PONTIFICALE A S. PIETRO.

Alle ore 9 di Domenica 22 Novembre, nella Basilica Vaticana, all'altare dove riposa il corpo del B. Pio X, presenti gli alunni dell'Istituto, dei Collegi Ecclesiastici di Roma, molti soci dell'Associazione Italiana S. Cecilia col Vicepresidente Mons. Fiorenzo Romita ed il Segretario Generale M° D. Mario Olivieri, molte suore dei corsi pubblici della medesima Associazione e gran folla di fedeli, S. E. Mons. Carlo Confalonieri, Arcivescovo tit. di Nicopoli al Nesto e Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli Studi, celebrò il solenne Pontificale commemorativo del Cinquantenario. S. E. era assistito da Mons. Preside, dal P. Cesario D'Amato, Diacono, e dal Dott. D. Giov. Pietro Schmit, Suddiacono. Servivano all'altare gli alunni del Pontificio Seminario Romano Maggiore, che dal B. Pio X ebbe nuova vita e nuova sede in Laterano. La cerimonia fu diretta dal primo Ministro delle Cerimonie della Basilica, Mons. Fammilume. La « schola » formata dagli alunni dell'Istituto e dei Collegi Ecclesiastici di Roma con i Pueri Cantores di S. Maria in Via, eseguì il Proprium della Messa « *Dicit Dominus* », della Domenica XXIV *post Pentecosten*, ed il *Credo* in Canto Gregoriano sotto la direzione del P. Baratta O. S. B., Professore di Teoria e Pratica Gregoriana, e l'*Ordinarium* della Messa IV toni di T. L. de Victoria sotto la direzione del M° Mons. Bartolucci, Professore di Composizione.

In luogo distinto assistevano l'Eminentissimo Signor Cardinale Pizzardo, Prefetto della S. C. dei Seminari e Università degli Studi, e l'Eminentissimo Cardinale Innitzer Arcivescovo di Vienna.

LA SOLENNE TORNATA ACCADEMICA.

Nelle ore pomeridiane, nell'Aula Magna del Pontificio Istituto gremita di invitati, ebbe luogo la solenne tornata accademica. Erano presenti gli Eminentissimi Cardinali Pizzardo e Innitzer, S. E. Mons. Carlo Confalonieri Segretario della S. Congregazione dei Seminari, le loro Eccellenze gli Ambasciatori presso la S. Sede di Francia e Olanda, il 1° segretario dell'Ambasciata tedesca presso il Quirinale, Ecc.mi Vescovi, Abbati, i Rettori Magnifici degli Atenei Romani, personalità delle S. Congregazioni, degli enti culturali e delle associazioni musicali d'Italia e dell'Estero.

L'Eminentissimo Card. Pizzardo, nella sua allocuzione, sottolineò l'interessamento che la Chiesa ha avuto ed ha per le arti e la cura con cui custodisce il tesoro della Musica Sacra, e diede lettura del nuovo documento della Segreteria di Stato di Sua Santità, che abbiamo riportato in altra parte del Bollettino.

Il Preside Mons. Anglès commemorò poi nel discorso accademico il Motu proprio del B. Pio X, e presentò i nuovi dottori *honoris causa*, i quali ricevettero i diplomi di laurea dalle mani stesse del Card. Prefetto e poi ringraziarono con commosse parole il S. Padre che aveva voluto dar un segno sì alto della Sua Paterna degnazione.

Si è levato poi, tra gli applausi degli invitati, S. E. Rev.ma il Sig. Cardinale Innitzer, Arcivescovo di Vienna, per indirizzare brevi parole all'Assemblea. Dopo aver espresso il Suo compiacimento per aver potuto assistere ad una cerimonia così solenne, ha proclamato ufficialmente il Congresso Internazionale di Musica Sacra che si terrà a Vienna nel mese di Ottobre 1954. Egli ha invitati tutti i presenti a prendervi parte ed ha promesso la migliore ospitalità agli stranieri da parte della città, dalla Vienna artistica ed accogliente. La sua voce ha cominciato poi a vibrare; si sentiva il fremito del Suo cuore mentre accennava alla tragedia spirituale, culturale e religiosa dell'oltrecortina di ferro e mentre diceva che sarebbe un dovere di tutti i cristiani far risuonare i nostri accenti perchè gli oppressi dall'altro lato delle frontiere possano sentire le nostre voci come un raggio di consolazione e di speranza.

I discorsi furono intramezzati da Canti Gregoriani e Polifonici eseguiti dalla Schola Cantorum dell'Istituto, diretti rispettivamente dal P. Baratta e dal M^o Bartolucci.

Infine il Prof. Dupré, invitato e desiderato, sedette al grande organo, eseguendo, su tema datogli da un Professore (*Ave Maris Stella*), una magnifica improvvisazione.

L'UDIENZA DEL SANTO PADRE.

Un autopullman recò la mattina del 23 i neo-dottori con i loro familiari, i Professori e gli Officiali del Pont. Istituto a Castel Gandolfo. Il S. Padre ricevette i convenuti nei suoi appartamenti con una cordialità tanto paterna che tutti commosse profondamente.

Mons. Preside, reso omaggio a Sua Santità, presentò gli intervenuti, con i quali il S. Padre s'intrattene, interessandosi a ciascuno in particolare e incoraggiandone le attività. Ad ognuno il Santo Padre offrì come ricordo una medaglia d'argento, e ai neo-dottori offrì anche un prezioso rosario, dandone un secondo in madreperla ai coniugati, particolare questo che commosse assai gli illustri festeggiati.

Impartita la Benedizione, il Sommo Pontefice si degnò posare per un gruppo fotografico, intrattenendosi poi in benevola conversazione con tutti, interessandosi a questioni pratiche musicali.

L'UDIENZA DELL'EM.MO CARD. PIZZARDO.

Il giorno seguente i neo-laureati, accompagnati da Mons. Anglès, si recarono in visita di ringraziamento da S. E. il Card. Pizzardo, Prefetto della

S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi, che aveva convocato per l'occasione tutti gli Officiali del Suo Dicastero. Dopo ricevuto l'omaggio degli intervenuti e rivolto ad essi parole di compiacimento, S. E. si tratteneva cordialmente per più di mezz'ora con loro su interessanti problemi di attualità della musica sacra.

DISCORSO

DI S. E. REV.MA IL SIG. CARDINALE PIZZARDO

Ho l'onore di aprire questo solenne convegno di cultori della Musica e della Musica Sacra in particolare. Non è mio compito ricordare come S. Tommaso, specialmente nella Somma Teologica (Secunda Secundae, quest. 91), tratta della Musica. Nel suo concetto più alto e profondo, la Musica è un valore religioso, cioè essa ha una intrinseca finalità di elevazione dell'animo a Dio, nostro Creatore e Signore. Ed è per questo suo valore religioso che la Chiesa cattolica la coltiva in funzione liturgica, facendone un mezzo nobilissimo di culto.

La Chiesa abbraccia la Musica in due rami: il Canto Gregoriano, come proprio, e il canto non Gregoriano, cioè il polifonico, in quanto esso si avvicina al Corale Gregoriano. Ma poichè la pienezza e la molteplicità della Musica a più voci può prestarsi a modi teatrali, la Chiesa è intervenuta, più volte, affinchè la Musica Sacra non deviasse dal suo altissimo scopo di elevazione a Dio.

Anche in quest'ordine di valori dobbiamo esser grati al Beato Pio X, a questo grande restauratore della vita cristiana. Accanto a provvidenze per la santità e la dottrina del Clero, per l'istruzione religiosa dei fanciulli e degli adulti, per l'alimento della grazia santificante mediante il Pane vivo disceso dal Cielo, Egli ha svolto una vasta riforma liturgica. Nel Motu-Proprio del 22 Novembre 1903, cioè 50 anni fa, dava nuove norme per il ripristino delle melodie Gregoriane, per la Musica Polifonica e per il canto Corale dei fedeli. Ad assicurare la diffusione e l'esatta osservanza di queste norme, Pio X creava la Scuola Superiore di Musica Sacra e le conferiva il titolo di Pontificia, con la facoltà di rilasciare diplomi ufficiali.

Da parte Sua il Sommo Pontefice Pio XI, con la Sua memorabile Costituzione Apostolica Deus scientiarum Dominus del 1931, elevava tale Scuola alla categoria di Istituto Pontificio e le concedeva il potere di conferire Lauree accademiche, come è privilegio di altre Facoltà e Università Pontificie. L'Istituto, che ha come Preside Onorario S. E. il Maestro Perosi, ha oggi la grande fortuna di avere come Preside effettivo Mons. Igino Anglès Pamies, noto a tutto il mondo, non solo per la sua competenza in Musicologia (ha dato alla stampa poderosi volumi), ma anche per il suo ardentissimo desiderio che la Musica Sacra sia intensamente coltivata tanto presso gli Ecclesiastici come presso i fedeli.

La più grande aspirazione di Mons. Anglès è proprio questa, che nel sacro tempio tutto il popolo canti: canti nel modo più nobile ed elevato e contribuisca a creare un'atmosfera angelica nelle funzioni liturgiche.

E oggi Mons. Anglès si felicita di aver ottenuto dal Sommo Pontefice Pio XII, gloriosamente regnante, un Documento che è di importanza capitale. Il nostro Santo Padre dichiara che la Musica Sacra è mezzo potentissimo di mistiche elevazioni, e affida a questo Pontificio Istituto e alla S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi l'incarico di diffondere la conoscenza delle norme del Beato Pio X ed esigerne l'applicazione sotto la vigile cura dell'Episcopato.

L'importanza di questo documento ne richiede una posata lettura per apprezzarne tutta la preziosità. Vi prego perciò, illustri Signori, di stare seduti. Vi alzerete quando alla fine il Santo Padre impartirà la Benedizione Apostolica.

Per meglio commemorare il 50° del Motu Proprio del Beato Pio X, l'Istituto ha proposto alla Santa Sede di premiare, con la Laurea di Dottore Honoris causa quattro insigni Musicisti, la cui attività ha dato in questi ultimi decenni risultati eccezionali nel campo della Musica Sacra. Tra poco Mons. Anglès vi parlerà di questi insigni musicisti. Vi chieggo pochi minuti per sottolineare il significato di questo conferimento, il quale dimostra quanto la S. Sede apprezzi i quattro settori dell'attività musicale legata alla liturgia e che rispondono alle quattro sezioni che attualmente esistono nell'Istituto, cioè: 1) Corso ordinario di Canto Gregoriano; 2) Corso di organo principale liturgico e concertistico; 3) Corso di Composizione sacra; 4) Corso Superiore di Canto Gregoriano e di Musicologia.

1. La S. Sede ringrazia e incoraggia tutti quelli che furono e sono gli apostoli del canto gregoriano, sia che lavorino instancabilmente a ricercare nei neumi antichi, sia che svolgano l'apostolato pratico del canto nella liturgia pastorale.

2. La S. Sede apprezza ed incoraggia tutti quelli che con l'organo liturgico e concertistico ricordano le premure della Chiesa, che ha trovato uno strumento così rispondente, come l'organo, ed un repertorio degno della sua liturgia.

3. La S. Sede apprezza ed incoraggia quelli che coltivano la Composizione per arricchire il patrimonio musicale moderno della Chiesa.

4. Infine, apprezzamento ed incoraggiamento per tutti gli studiosi che, dedicandosi alla Musicologia, hanno saputo fare di questa scienza moderna una apologia vivente della Chiesa, creatrice del patrimonio musicale, affinché la Musicologia non sia più un monopolio di quelli che non hanno la gioia di vivere la nostra Santa Fede.

Questo apprezzamento ed incoraggiamento della S. Sede va in modo particolare ai degnissimi Professori di questo Pontificio Istituto, che l'Augusto Pontefice benedice di tutto cuore, come pure benedice il loro fervido desiderio di perfezionare questo Istituto in tutti i rami della Musica Sacra, in modo che diventi come il collegamento dei musicisti cattolici del mondo con Roma, la casa comune degli artisti che lavorano per il bene della Musica Sacra e possa, come si augura il Sommo Pontefice, affiliare le varie Scuole Superiori di Musica Sacra che sorgono provvidenzialmente in diversi paesi.



IL SANTO PADRE
TRA I NEO-DOTTORI E PROFESSORI DEL PONT. ISTITUTO DI MUSICA SACRA



S. E. REV. MA IL CARD. PIZZARDO MENTRE PRONUNCIA IL DISCORSO



In prima fila :

Prof. Haas

Prof. Dupré

Prof. Le Guennant

Prof. Smits
van Waesberghe

I NEO-DOTTORI

I NUOVI LAUREATI

Presentazione di Mons. Anglés (1)

PROF. MARCEL DUPRÉ (Parigi). Nato a Rouen il 3 maggio 1886. Fu allievo anzitutto del padre, pure organista; studiò poi nel Conservatorio di Parigi con Guilmant, Dièmer e Widor. Nel 1914 ebbe il premio Roma. Successe a Widor come organista nella Chiesa di S. Sulpice; fu pure assistente di Vierne a Nôtre-Dame. Nel 1922 iniziò le tournées come concertista di organo negli Stati Uniti, specializzandosi nella musica di G. S. Bach e nella improvvisazione. Dal 1926 è insegnante di organo nel Conservatorio di Parigi, quale successore di Gigout. Ha composto molta musica per organo, musica per organo e orchestra, un *Trattato d'improvvisazione*, un *Metodo per organo*, ecc., ed ha preparato edizioni moderne delle Opere per organo di Bach, Händel, Liszt, ecc. E' considerato uno dei musicisti più illustri della nostra epoca, come organista liturgico, come concertista e come virtuoso dell'improvvisazione.

PROF. JOSEPH HAAS (Monaco). Nato a Mailingen (Baviera) il 19 marzo 1879. Fu uno dei migliori alunni di Max Reger. Dal 1911 insegnante di composizione nel Conservatorio di Stuttgart; dal 1926 direttore della sezione di Musica Sacra dell'« Akademie der Tonkunst » di Monaco; dal 1945 Presidente della medesima Accademia. Nel 1919 ebbe il Premio Beethoven dello Stato tedesco; nel 1930 fu nominato membro dell'Accademia di Belle Arti di Berlino. E' considerato uno dei più distinti compositori dei nostri tempi, ed è il più venerato tra i musicisti cattolici della Germania.

Il Prof. Haas, tranne la sinfonia, ha coltivato tutte le altre forme della musica contemporanea. E' considerato come il creatore del nuovo tipo *popolare* dell'Opera a carattere sacro e dell'Oratorio. Egli è stato uno dei promotori più esimi della musica sacra contemporanea ed ha saputo dare una nuova modalità al Contrappunto della polifonia classica del sec. XVI. Nel 1928 fu uno dei fondatori della *Società Internazionale di musica ecclesiastica contemporanea*. Il Prof. Haas non ha composto molta musica sacra di tipo liturgico, ma il suo motto « Il canto gregoriano è il simbolo musicale del santo » dimostra già come il compositore ha saputo imprimere anche nella musica concertistica un colore spirituale caratteristico della sua creazione artistica. Fin dal 1925 si è dedicato a creare una nuova forma di musica sacra, la cui melodia è adatta a far cantare il popolo; melodia semplice ma robusta, pro-

(1) Per mancanza di spazio non ci è possibile riportare in questo numero il discorso tenuto dal Rev.mo Preside per celebrare il 50° del Motu Proprio.

fondamente religiosa e artisticamente molto degna. E' per questo che uno dei suoi alunni, il Dr. Fellerer, Professore di Musicologia nella Università di Colonia e attuale Presidente della « Joseph-Haas-Gesellschaft » ha scritto: « Il canto popolare della Chiesa ha trovato nel nostro tempo una forma nuova nella quale il nome di Joseph Haas appare collegato ai grandi creatori del Lied ecclesiastico dei secoli scorsi ».

Come pedagogo, il Prof. Haas ha formato una pleiade di alunni, tra i quali eccellono bravi compositori, strumentisti, direttori di orchestra e di coro, musicologi e critici musicali.

Il Pont. Istituto di Musica Sacra, nel proporre il nome di Joseph Haas come *dottore honoris causa* per la composizione, ha voluto premiare in lui uno dei più illustri musicisti cattolici del nostro tempo.

Prof. AUGUSTE LE GUENNANT (Parigi). Nato ad Auray (Bretagna) il 10-1-1881. Fu allievo di Vincent d'Indy e di Alexandre Guilmant alla « Schola Cantorum » di Parigi. Maestro della Cappella di Nôtre-Dame des Sables (1906-1908) e poi della Basilica di S. Nicola a Nantes (1908-1926) dove fondò e diresse il Coro « a cappella » dell'Orchestra « César Franck ». Dal 1918 al 1926 è stato Professore di Storia della musica al Conservatorio di Nantes. Ritornato a Parigi nel 1926, fu nominato Maestro di Cappella a Notre-Dame du Rosaire ed in seguito (1927-1943) di St. Pierre du Gros-Caillou. E' stato Direttore d'orchestra del « Groupe Musical du Credit Lyonnais » dal 1926 al 1951. Fu prima Segretario (1926-1932), e dal 1932 è Direttore dell'« Institut Grégorien » di Parigi (annesso all'Institut Catholique).

Il suo apostolato in Francia a favore del canto gregoriano per più di trenta anni è stato fruttuosissimo ed ora l'Institut Grégorien ha molte filiali in Francia, Portogallo, Chile, ecc. Tra i musicisti laici, il Prof. Le Guennant è considerato il più valente divulgatore del canto liturgico. L'apostolato cattolico e sociale dei laici in Francia ha trovato nella persona del Prof. Le Guennant l'uomo provvidenziale.

Ha scritto diversi importanti volumi sul canto gregoriano ed è condirettore della « Revue Grégorienne » dei Benedettini di Solesmes.

Prof. P. JOSEPH SMITS VAN WAESBERGHE, S.J. (Amsterdam). Nato a Breda il 18-4-1901. Nel 1920, terminati gli studi del Liceo, entrò nella Compagnia di Gesù. Dopo i corsi di Filosofia, negli anni 1926-30 iniziò lo studio della teoria e della pratica musicale, dedicandosi poi allo studio della paleografia generale e di quella gregoriana; già durante gli anni della teologia si era dedicato alla Storia della musica sacra. Nel 1934 cominciò i viaggi di ricerche nelle biblioteche europee, creando un archivio di microfilms e fotografie di mss. antichi, nei quali si conservano i trattati teorici della musica medioevale. Il nome del P. Smits cominciò a farsi conoscere nel mondo della musicologia nel 1936 con la sua Storia della musica medioevale. Nel 1938 fu nominato Professore di canto gregoriano nel Conservatorio musicale di Rotterdam; e nel 1939 in quello di Amsterdam. Dal 1945 professore alla Facoltà Filosofica dei P.P. Gesuiti a Nijmegen; dal 1947 Professore libero docente per la Storia della musica nel medioevo, nella Università di Amsterdam.

Il P. Smits è uno dei più grandi specialisti per i teorici musicali del

Medioevo. E' Direttore del « Corpus Scriptorum de Musica » dell'« American Institute of Musicology » di Roma.

Tra le sue pubblicazioni:

1. *Storia della musica medioevale*, in due volumi (Tilburg, 1936).
2. *Aribonis, De musica* (Roma, 1951).
3. *Johannis Affligemensis* (seu Cotto): *De musica cum Tonario* (Roma, 1950).
4. *Cymbala, Studies and Documents* (Roma, 1952).
5. *A Textbook of Melody* (Roma, 1953).
6. *Monografia su Guido d'Arezzo*, premiata nel 1950 dal Comitato Nazionale per le onoranze a Guido d'Arezzo (Firenze, 1953).
7. *Musica e dramma nel Medioevo* (Amsterdam).

Ha pubblicato inoltre molti studi nelle riviste specializzate di Europa e d'America.

Saluto ai laureati di Mons. Anglés

Ai prof.ri Dupré, Le Guennant e Smits van Waesberghe:

Messieurs,

Nous venons d'assister avec émotion au grand geste symbolique par lequel S. Em. le Cardinal Pizzardo, en sa qualité de Directeur de la culture ecclésiastique du monde entier, vous a démontré son grand intérêt en venant personnellement pour vous conférer le Doctor honoris causa de cet Institut Pontifical de Musique Sacrée de la ville éternelle.

C'est pour nous un grand honneur et une joie extraordinaire de pouvoir vous saluer parmi nous à cette occasion de l'hommage à Pie X, où la figure de ce Bienheureux Pontife musicien nous paraît plus que jamais providentielle pour la musique.

Nous sommes convaincus que cette honoration publique de l'Eglise romaine pour votre personne et votre oeuvre sera reconnue et interprétée par tous les musiciens de l'Eglise — que vous représentez réellement — comme un honneur à tous ceux qui se vouent à l'apostolat de la musique liturgique.

Permettez-moi d'exprimer à cette occasion solennelle les remerciements très dévoués de notre Institut à notre Grand Chancelier S. Em. le Cardinal Pizzardo, Préfet de la S. Congrégation des Etudes, pour avoir compris tout-de-suite l'éminente importance de cet acte pour le bien de la musique catholique dans le monde entier et pour notre Institut, et pour avoir pris à coeur de pré-

sider personnellement à cet acte de reconnaissance du S. Siège pour votre oeuvre.

Daignez accepter de ma part, Messieurs, mes meilleures félicitations ainsi que mes vœux les plus cordiaux, dont l'un surtout souhaite à voir vos travaux toujours unis avec Rome et notre Institut.

Al Prof. Haas:

Sehr verehrter Herr Professor!

Es ist für uns eine grosse Freude und ausserordentliche Ehre, Sie bei dieser Feier, dem 50 jährigen Jubiläum des Motu Proprio des Sel. Papstes Pius' X hier bei uns begrüßen zu dürfen. Es wird für Sie auch bestimmt ein unvergessliches Ereignis sein, dass Sie sich an diesem Tag unter uns befinden, wo S. Em. Kardinal Pizzardo, Grosskanzler dieses Institutes und Präfekt der hl. Kongregation der Studien, Ihnen durch einen symbolischen Akt die hohe Ehre des Doctor honoris causa dieses Institutes im Namen der Kirche zu Ehren des grossen Musikerpapstes Pius' X verleiht.

In diesem Augenblick betrachten wir Sie, den Komponisten und Lehrer so vieler katholischer Musikschüler, die Sie für die Kunst und die Kirche heranzubilden verstanden, als den Vertreter aller Komponisten und Pädagogen der katholischen Kirche. Sie alle sollen sich durch diese Anerkennung Ihrer Person geehrt fühlen, und ich bitte Sie, diese so hohe Auszeichnung des Hl. Stuhles als Krone Ihres Schaffens anzusehen.

Nehmen Sie meine herzlichsten Glückwünsche dazu entgegen.

PAROLE DI RINGRAZIAMENTO DEI LAUREATI

II Prof. MARCEL DUPRE:

*Eminences
Excellences
Messeigneurs
Monsieur l'Ambassadeur de France
Mesdames
Messieurs,*

Une émotion m'étreint au moment de prendre la parole. Vous la comprendrez et m'excuserez si vous voulez bien vous souvenir que je suis plus habitué à m'exprimer avec mes doigts plutôt qu'avec des mots.

Je voudrais être capable de m'adresser à vous dans votre belle langue italienne, la langue même de la Musique, mais je sais que beaucoup parmi vous, me comprendront dans ma langue natale.

C'est avec un sentiment de profonde reconnaissance que j'ai appris le grand honneur que, sur la bienveillante proposition de son éminent Président, Mgr. Igino Anglès, l'Institut Pontifical de Musique sacrée voulait me décerner aujourd'hui.

Mais à cette reconnaissance se mêle un sentiment de confusion. Etais-je digne, auprès des savants éminents qui m'accompagnent, de recevoir une si grande dignité des mains même de son Eminence le Cardinal Pizzardo?

Il me semble juste, avant tout, de reporter sur ceux qui m'ont formé avec tant de généreux désintéressement ce que j'ai pu réaliser: mes Maîtres vénérés, Alexandre Guilmant et Ch. Marie Widor et, avec eux, mon père et ma mère qui furent mes premiers Maîtres, ainsi que mes aïeux, puisque mes deux grand-pères, paternel et maternel, furent, ainsi que mon père lui-même, organistes à Rouen, en Normandie, leur vie durant.

C'est donc, si vous le voulez, sur ces têtes vénérées que je reporterai le grand honneur qui me comble et pour lequel je vous adresse ma plus profonde et déférente gratitude.

II Prof. AUGUSTE LE GUENNANT:

N'avoir qu'à remercier semble chose facile. Elle le serait, en effet, si les mots traduisaient aussi exactement nos sentiments qu'ils s'adaptent à notre pensée. Malheureusement, dans le domaine du cœur, — où la reconnaissance prend sa source — il y a toujours quelque élément qui échappe à l'étreinte du verbe et qui demeure insaisissable.

Je m'excuse donc par avance de dire si mal ce que je ressens en ce moment; et j'espère que vous aurez la grande bonté de me pardonner l'insuffisance de mon propos, dont la sincérité fera tout le mérite.

C'est d'abord à Vous, Eminence, que doit aller l'hommage de ma gratitude. Car c'est Vous qui avez sanctionné de Votre haute autorité la proposition faite en ma faveur par l'Institut Pontifical de Musique Sacrée. Je sais combien Votre Eminence est convaincue de l'importance des études musicales dans les séminaires. Je sais tout ce qu'Elle a déjà fait pour que ces études n'y soient pas négligées. Je souhaite ardemment, Eminence, que Votre voix soit entendue, usque ad extremum terrae. Je Vous remercie, de toute la force de ma foi en la puissance éducative de l'art, inséparable de ma foi en Dieu et de ma fidélité indéfectible à l'Eglise romaine.

Monsieur l'Ambassadeur de France, votre présence à cette séance solennelle "d'investiture" — si je puis ainsi m'exprimer — n'est pas seulement pour nous un honneur que nous apprécions à très haut prix. Elle a en outre une signification que je m'en voudrais de ne pas souligner.

L'Institut Pontifical de Musique Sacrée et l'Institut Grégorien de Paris accomplissent l'un à Rome, l'autre à Paris, une oeuvre non pas seulement parallèle, mais identique quant aux fins qu'elle se propose et aux moyens d'y parvenir. Nous sommes les uns et les autres au service de l'Eglise, et ceci primordialement.

En tant que représentant de la France auprès du Saint-Siège, Excellence, vous sanctionnez les liens qui existaient déjà entre les deux Instituts, et qui vont devenir plus étroits en raison de la distinction dont je suis l'objet. Je prie Votre Excellence d'agréer l'hommage de ma vive gratitude.

Je me tourne maintenant vers vous, Monseigneur Anglès et les Professeurs de l'Institut Pontifical qui, unanimement, m'avez-vous dit, ont proposé mon nom à l'agrément du Saint-Siège pour le titre de "doctor honoris causa" qui vient de m'être conféré.

Je ne vous séparerai pas, Monseigneur, de vos collaborateurs, dans l'expression des remerciements que j'adresse à tout le Corps professoral de l'Institut Pontifical, pour la marque d'estime et de confiance qu'il me donne, et dont je suis touché au-delà de ce que je puis dire.

Je viens de passer quelques jours au milieu de vous, Messieurs, vous m'avez reçu si cordialement et, permettez-moi d'ajouter, si fraternellement, que je n'oublierai jamais la délicatesse de votre accueil.

Et merci aussi à tous les amis de la France, à tous les amis personnels qui se trouvent ici réunis. Leur présence ajoute encore à l'émotion que je ressens, au cours d'une cérémonie qui dépasse tellement mes mérites personnels!

Comment pourrais-je ne pas noter la coïncidence en vertu de laquelle je reçois le titre de "doctor honoris causa" de l'Institut Pontifical le jour même du cinquantenaire du « Motu proprio », et alors que la France entière célèbre cet anniversaire dans la joie et la ferveur de l'action de grâces? Comment ne verrais-je pas, dans la distinction qui m'est conférée, une attention spéciale du Bienheureux Pie X pour l'Institut Grégorien de Paris, et le signe d'une bénédiction particulière pour l'oeuvre à laquelle il s'est consacré?

Que le Bienheureux Pie X, dont nous appelons de tous nos vœux la canonisation, continue de protéger l'Institut Pontifical de Musique Sacrée et l'Institut Grégorien de Paris.

A l'occasion du cinquantenaire du "Motu proprio", refaisons, aux pieds de Pie X, le plein de nos forces. Et, pleins de confiance dans l'avenir, — scio cui credidi — reprenons avec plus de cœur que jamais notre marche en avant, dans les sentiments que résume la devise de l'Institut de Paris qui peut être aussi bien celle de l'Institut de Rome: "Deo nostro sit jucunda decoraque laudatio".

II Prof. JOSEPH HAAS:

Die hohe Auszeichnung, die mir von Sr. Eminenz dem HH. Kardinal Pizzardo verliehen wurde, bewegt mich aufs tiefste. Diese Ehrung bedeutet für mich äusserlich und innerlich die Krönung meines Lebenswerkes: Äusserlich, da ich als Senior der deutschen Komponisten in dieser Ehrung zugleich eine Auszeichnung meiner schöpferisch tätigen Landsleute erblicke. Innerlich, da sie eine Bestätigung und Anerkennung der Geisteshaltung und Sinngebung meines Kunstschaffens darstellt.

Was die Geisteshaltung und Sinngebung meines Kunstschaffens betrifft, so habe ich mir von Anbeginn meiner schöpferischen Tätigkeit an selbst Direktiven gegeben, die engste Beziehung mit den Gesetzen einer allgemein gültigen Musikethik und Musikästhetik haben. Diese Direktiven lassen sich in wenigen Sätzen formulieren: Die Musik soll veredeln, nicht banalisieren; sie soll erfreuen, nicht beleidigen; sie soll erheben, nicht niederdrücken; sie soll erschüttern, aber nicht zerschmettern. Eine Musik, die nach diesen Grundsätzen erfunden und entworfen ist, strahlt von selbst Sakrales im allgemeinen Sinne aus, — nicht bloss in den geistlichen, sondern auch in den profanen Werken.

Ich bin ein alter Mann. In meinem Alter kann man keine Versprechen für die Zukunft geben; aber man kann immer noch Bekenntnisse ablegen. Ich bekenne, das ich in der mir verliehenen Auszeichnung die heilige Verpflichtung ersehe, mich zu bemühen, mir weiterhin treu zu bleiben, solange bis meine Zeit erfüllt ist.

Ew. Eminenz, Hochwürdigster Herr Kardinal Pizzardo als den Vertreter des Hl. Stuhles bitte ich, meinen tiefgefühltesten Dank entgegen nehmen zu wollen. Ebenso danke ich aufrichtigen Herzens Msgr. Anglès für die liebevollen, warmherzigen Worte, die er mir und meinem Kunstschaffen gewidmet hat. Die hohe Auszeichnung freut mich, beglückt mich und macht mich stolz.

II Prof. SMITS VAN WAESBERGHE:

Permettez-moi de m'adresser en premier lieu à vous, Eminence, pour exprimer ma très profonde gratitude. Car votre Eminence m'a fait le grand honneur de me remettre personnellement la bulle de doctorat qu'on vient de me décerner. Cet honneur, Eminence, est pour moi comme le parfum d'une fleur très précieuse, parfum exquis qui pendant toute ma vie me rappellera le souvenir ému de cette heure inoubliable.

Mgr. Anglès, Président du Pontificio Istituto di Musica Sacra, et vous, messieurs les Professeurs de ce même institut, la fleur dont je parlais c'est la grande distinction que vous avez bien voulu me décerner en me nommant doctor honoris causa de votre célèbre faculté. Je vous en exprime ici ma vive reconnaissance.

Je vous assure qu'aucun autre Institut ne saurait me donner une satisfaction comparable à celle que vous m'avez donnée en couronnant mes travaux scientifiques par ce doctorat honoraire.

Je suis pleinement convaincu de ce que je viens de dire. Il me soit permis d'expliquer en quelques mots ma pensée.

La raison d'être la plus profonde de toutes les sciences c'est de découvrir et de révéler la vérité que Dieu a cachée dans la création. Pourtant les sciences se distinguent entre elles par rapport à l'utilité pratique qu'elles apportent à l'humanité dans l'ordre naturel et surnaturel. Ainsi on peut dire qu'en général la valeur utile et directe des sciences historiques est moindre que celle de bien d'autres sciences.

A cette règle cependant la musicologie historique fait une exception très remarquable, du moins en tant qu'elle s'occupe de l'histoire de la musique d'église qui en est certainement la partie la plus importante. La valeur éminemment pratique des résultats de la musicologie provient du fait qu'actuellement encore la musique d'église s'exprime principalement en trois styles formés et conditionnés par une longue tradition séculaire.

Le bienheureux Pape Pie X énumère ces trois styles en les qualifiant: c'est d'abord le chant grégorien qui est "tanquam musicae sacrae supremum exemplar"; c'est ensuite la polyphonie classique, "memoratas notas praeter modum possidet classica polyphonia"; c'est enfin la musique moderne d'église qui sera "eo magis Ecclesiae inserviens, quo magis ratione sua ad melos gregorianum accordat". Or, il aurait été impossible de cultiver aujourd'hui ces trois styles avec tant de satisfaction esthétique et liturgique, et le bienheureux Pie X n'aurait pu donner ces directives à la musique d'église d'aujourd'hui, si deux générations d'éminents chercheurs historiques n'avaient pas consacré leur vie à explorer les vieux textes et documents afin de trouver une base solide pour la pratique actuelle. L'intérêt exceptionnel de la musicologie pour l'Eglise est donc bien évident. Et l'on comprend, pourquoi au Pontificio Istituto di Musica Sacra à côté des branches pratiques comme la pédagogie musicale, la direction des chœurs et les leçons d'orgue, on consacre tant d'heures à la science de la musicologie historique; l'on comprend pourquoi les Présidents de cet Institut ont été comptés jusqu'aujourd'hui parmi les musicologues les plus renommés et les plus compétants du monde entier, chacun dans sa spécialité.

Aussi en recevant des mains de son Eminence le Cardinal Pizzardo la bulle du doctorat honoraire de cette faculté de musique, je me sens rempli de joie parce que c'est pour moi un témoignage du haut intérêt que le St. Siège attache à la musicologie. Et puisque c'est l'Istituto Pontificio qui me décerne cet honneur, je ne saurais quel autre hommage à mes travaux scientifiques me pourrait être plus cher, messieurs, que celui que votre Institut vient de m'attribuer et pour lequel je vous exprime de nouveau ma profonde reconnaissance.

NOTIZIARIO

CONCERTI:

★ Il 22 ottobre 1953 il «Coro a Cappella» della città di Passau, diretto dal Rev. D. Giovanni M. Mosler, ha svolto un concerto di musiche di Bach, Distler e Driesler, nonché madrigali e canzoni popolari tedesche.

★ Il 5 novembre 1953 l'organista svizzero Kurt Wolfgang Senn ha tenuto un concerto con musiche di Muffat, Weckmann, De Grigny, Guilain, Bach, Müller-Zurich e Burkhard.

★ Il 17 dicembre 1953 il nostro Professore M^o Mons. Domenico Bartolucci ha diretto alla sede del «British Council» un concerto di musiche di John Dunstable in occasione del 5° centenario della morte; sono state eseguite anche musiche di William Byrd e di Palestrina.

* * *

★ Il 29 dicembre 1953 si è tenuta in Campidoglio, alla presenza di S. E. Rev.ma il Card. Micara, Vicario di S.S. e del Sindaco Ing. Rebecchini, la solenne celebrazione di Gerolamo Frescobaldi; il nostro insegnante di Storia della Musica, Prof. Luigi Ronga, ha tenuto l'Orazione celebrativa.

ALUNNI DIPLOMATI

NELL'ANNO ACCADEMICO 1952-53

Magistero di Canto gregoriano:

Corso Ordinario:

Capaccioli P. Enrico, O.S.B. Oliv., italiano; Mroczkowski D. Giuseppe, nord-americano; Senkus D. Casimiro, lituano.

Licenza di Canto gregoriano:

Cerroni P. Alberto, O.F.M., italiano; Hegner P. Norberto, O.S.B., svizzero; Lucow P. Simeone, O.F.M. Conv., bulgaro; Luis D. Emanuele, portoghese; Nicolini P. Evangelista, O.F.M., italiano; Rubio P. Samuele, O.E.S.A., spagnolo; Van Wel P. Teofrido, O.F.M., olandese.

Baccellierato di Canto gregoriano:

Araguès Fr. Francesco, F.S.C., spagnolo; De Marco P. Angelo, O.F.M., nord-americano; Duffy D. Francesco, nord-americano; Fernandez D. Bruno, messicano; Goicoechea Fr. Giuseppe, F.S.C., spagnolo; Hernandez D. Antonio, spagnolo; Lindeman P. Luca, Pass., olandese; Ma P. Pietro, Disc. d. S., cinese; Mosler D. Giovanni, germanico; Niccolai P. Silvano, O.F.M., italiano; Zanatta P. Umberto, Congr. d. O., italiano.

Magistero di Composizione Sacra:

Della Picca D. Angelo A., italiano.

Licenza di Composizione Sacra:

Mirck P. Prudenzio, O.C., olandese; Moon-Kun-Ri D. Giovanni, coreano.

Baccellierato di Composizione Sacra:

Hegner P. Norberto, O.S.B., svizzero.

Magistero di Organo:

Just P. Cassiano, O.S.B., spagnolo

Baccellierato di Organo:

Garzarelli P. Bernardo, O.F.M., italiano; Hegner P. Norberto, O.S.B., svizzero.

Direzione e Amministrazione: PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA
Roma - Piazza S. Agostino, n. 20-A

IMPRIMATUR: † Fr. Petrus Canisius van Lierde. Episcopus Porphyr. Vic. Gen. Civ. Vatic.

TIP. POLICLOTTA VATICANA

DESCLÉE & Cⁱ EDITORI PONTIFICI E TIPOGRAFI
DELLA S. CONGREGAZIONE DEI RITI

PIAZZA GRAZIOLI, 4 - ROMA - TELEFONO 64395 - C. C. P. 1/4270

CANTO GREGORIANO

(N. 962) ATTI DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA. Organizzato dal Pontificio Istituto di Musica Sacra e dalla Commissione di Musica Sacra per l'Anno Santo (Roma, 25-30 Maggio 1950). Pubblicati a cura di Mons. IGNO ANGLÈS.

Un volume in 8° (26 × 18 cent.) di 420 pagine. Stampa su bella carta con caratteri nitidissimi e di facile lettura.

Broché L. 5.250

Mons. C. ECCHER: CHIRONOMIA GREGORIANA. Dinamica, Movimento, Trasporto, ossia come leggere ed eseguire il Canto Gregoriano.

Teoria e Pratica, oltre 200 canti dell'Ordinario della Messa, Liturgia dei Defunti, Vespri e Sacre Funzioni. Un volume in-8° (cm. 20,30×16) di pagine 384.

In brochure L. 2.000

Legato in tela L. 2.700

Mons. C. ECCHER: IDEM, solo «PARS PRACTICA», un volume in-8° (cm. 20,30 per 16) di pagine 216.

Cartonato, dorso tela L. 1.500

(N. 780) LIBER USUALIS MISSAE ET OFFICII pro Dominicis et Festis cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis in subsidium cantorum a Solesmensibus monachis diligenter ornato. In 12° di 2008 pagine su carta sottile. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.

Legato in tela nera, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900

Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.300

(N. 780c) IDEM. In notazione musicale moderna con i segni ritmici. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.

Legato in tela nera, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900

Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.300

(N. 820) ANTIFONALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE pro Diurnis Horis. Riproduzione dell'edizione tipica Vaticana dell'Antifonale, completamente aggiornata in quello che concerne i nuovi uffici. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1488 pagine.

Broché L. 3.000

Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900

- (N. 820a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.375
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.275
- (N. 818) ANTIPHONALE MONASTICUM PRO DIURNIS HORIS, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatum Ordinis Sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1360 pagine.
 Broché L. 3.000
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900
- (N. 818a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.400
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.300
- (N. 834) ANTIPHONALE ROMANO SERAPHICUM Pro Horis Diurnis a Sacra Rituum Congregatione recognitum et approbatum, atque auctoritate Rmi P. B. Marrani, totius Ordinis Fratrum Minorum Ministri Generalis, editum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1382 pagine.
 Broché L. 1.650
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 2.550
- (N. 696) GRADUALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE de Tempore et de Sanctis SS. D. N. Pii X Pontificis Maximi jussu restitutum et editum ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1152 pagine. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.
 Broché L. 2.800
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.700
- (N. 696a) IDEM. Su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.000
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900
- (N. 698) LE NOMBRE MUSICAL GREGORIEN ou rythmique Grégorienne par le R. P. Dom A. MOCQUEREAU. Résumé de la méthode bénédictine. C'est un livre dont tous les maîtres de chapelle et tous ceux qui s'occupent de plain-chant devraient se pénétrer, car il résout l'importante question du rythme, dans son ensemble et dans ses moindres détails.
 Tomo I. Grande in 8° di 430 pagine.
 Broché L. 3.000
 Tomo II. Grande in 8° di 882 pagine.
 Broché L. 4.500
- (N. 840) VESPERALE ROMANUM cum cantu gregorianis ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornato. Un volume in 8° di 940 pagine.
 Sciolto L. 1.500
 Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 2.400
- (N. 708) INTRODUCTION A LA PALEOGRAPHIE MUSICALE GREGORIENNE par Dom Grégoire Me SUNOL, O.S.B., moine de Montserrat. Un fort volume petit in 8° de 676 pages comportant notamment près de deux cents tableaux ou reproductions photographiques et une carte géographique des notations. Editions sur beau papier.
 Broché L. 4.500
 Edition sur papier japon véritable.
 Broché L. 9.000